

COMUNICATO STAMPA

BANCA SISTEMA CRESCE SU TUTTE LE LINEE DI BUSINESS CON UN UTILE NETTO IN AUMENTO DEL 21% A/A¹

- **Performance commerciale**
 - **Factoring: turnover +20% a/a e clienti in aumento da 124 nel 2014 a 294 nel 2015**
 - **CQS/CQP: 120 milioni vs. 13 milioni nel 2014 e 4 nuove *partnership***
 - **Finanziamenti PMI: 83 milioni vs. 19 milioni nel 2014**

- **Margine di interesse in aumento del 20% a/a**
- **Cost Income in calo al 46% dal 49% del 2014**
- **ROAE al 34% tra i più alti del sistema bancario europeo¹**

- **Raccolta diversificata con la componente Retail pari al 42%**
- **Elevata qualità del credito con un rapporto sofferenze nette su totale crediti pari al 1,1%**
- **Total Capital Ratio al 16,8% e CET1 al 13,7%**
- ***Dividend payout* 25% e dividendo per azione pari a €0,05**

- **A febbraio 2016 la prima acquisizione: Beta Stepstone**

1

Milano, 5 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema ha approvato i risultati preliminari al 31 dicembre 2015, chiusi con un **utile netto "normalizzato"**, per elementi non ricorrenti relativi alla quotazione ed al contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione, pari a 23,7 milioni (19,5 milioni nello stesso periodo del 2014) in aumento del 21% a/a.

¹ Importi e indicatori calcolati su dati di conto economico normalizzato per i costi non ricorrenti inerenti il processo di quotazione ed il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione pari a circa 1,2 milioni (dopo le imposte).

Al quarto anno dalla sua fondazione Banca Sistema chiude l'esercizio ancora una volta con un utile in crescita, registrando una redditività tra le più alte nel panorama bancario europeo e con l'acquisizione di **Beta Stepstone**, annunciata ieri, pone le basi per un'ulteriore crescita futura.

Andamento Commerciale

La robusta crescita del *core business factoring*, che ha registrato un turnover pari a 1.411 milioni, in aumento del 20% a/a, è stata conseguita anche grazie ad un'azione commerciale mirata:

1. all'aumento dei clienti, passati dai 124 del 2014 ai 294 del 2015, restando comunque elevata la percentuale del turnover recurring pari a circa il 90%;
2. alla diversificazione dei canali di *origination*, grazie alla chiusura di 14 accordi commerciali con banche (per un totale di 1.100 filiali in Italia) per la distribuzione dei prodotti factoring, che ha contribuito in termini di turnover per 73 milioni.

La crescita ha fatto ulteriormente ridurre anche la concentrazione dei volumi per cliente.

Il quarto trimestre del 2015 ha pesato per il 38% sul turnover dell'intero anno in linea con quanto accaduto nel 2014; in particolare il mese di dicembre 2015 ha pesato sul turnover annuo per il 22%.

In termini di prodotto si segnala la crescita del factoring di crediti fiscali (IVA), in aumento del 168% a/a.

L'outstanding (dato gestionale) factoring al 31 dicembre 2015 si attesta a 1.111 milioni e il 93% è rappresentato da debitori della Pubblica Amministrazione (PA), tra cui Amministrazioni Centrali dello Stato (27%), Enti Territoriali (40%), ASL (13%), Imprese Pubbliche (7%) ed Enti del Settore Pubblico (6%).

L'81% dell'outstanding a fine dicembre 2015, in linea con il *core business* della banca, è rappresentato da factoring pro soluto, il 9% da factoring pro solvendo e il 10%, in forte aumento rispetto a fine 2014, da crediti fiscali (IVA).

2

Nel 2015 il Gruppo ha erogato **finanziamenti alle PMI garantiti** all'80% dal Fondo di garanzia del Ministero dello Sviluppo Economico (legge 662/96) per 79,0 milioni (20,8 milioni nel 2014).

Nel 2015 Il Gruppo ha acquistato **crediti CQS/CQP** per circa 115 milioni, grazie al rinnovo dell'accordo con un partner specializzato siglato nel 2014 e a quattro nuovi accordi siglati nel 2015, ripartiti tra dipendenti privati (21%), pensionati (47%) e dipendenti pubblici (32%).

Risultati economici del 2015

I risultati economici del 2015 di seguito commentati sono stati "normalizzati" al fine di sterilizzare i costi non ricorrenti relativi al processo di quotazione (6,8 milioni) e al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale (1,8 milioni). I costi relativi al processo di quotazione sono prevalentemente riconducibili a costi di collocamento e consulenze, oltre che a un costo riveniente dalla rivalutazione della componente differita di bonus riconosciuta nei precedenti esercizi.

Le suddette correzioni ammontano a 8,6 milioni prima delle imposte (4,4 milioni nella voce Spese per il personale e 4,2 milioni nella voce Altre spese amministrative) e 6,1 milioni al netto della fiscalità.

L'**utile netto "normalizzato"** al 31 dicembre 2015 è di 23,7 milioni (+21%), in forte aumento rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il **margin**e di **interesse** si attesta del 2015 a circa 58 milioni, in aumento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2014 (in aumento del 19% nel quarto trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014), a fronte di una maggiore contribuzione del factoring anche grazie alla riduzione del costo della raccolta, e a fronte di un maggiore apporto delle nuove linee di business finanziamenti a PMI e CQS/CQP. In diminuzione invece il contributo al margine d'interesse (*carry trade*) da parte del portafoglio titoli di Stato, che passa da 2,4 milioni nel 2014 a 1,6 milioni nel 2015 per effetto dell'abbassamento dei rendimenti dei titoli registrato nel periodo.

Gli interessi attivi da impieghi commerciali, in aumento del 9,4%, sono sostanzialmente composti dai ricavi generati dal portafoglio crediti factoring.

Gli interessi del factoring sono generati dall'acquisto di crediti a sconto e non includono interessi di mora maturati nei confronti della Pubblica Amministrazione pari a circa 82 milioni di euro su crediti già incassati e pari a circa 70 milioni su crediti non incassati, per un totale di 152 milioni (121 milioni nel 2014). Nel corso del 2015 la Banca ha incassato interessi di mora su portafogli acquistati prevalentemente in precedenti esercizi pari a 2,9 milioni. La richiesta degli interessi di mora resta una modalità utilizzata per incoraggiare alcuni debitori a migliorare i tempi di pagamento.

Il costo della raccolta è in diminuzione rispetto al precedente esercizio a seguito di una riduzione generale dei tassi di mercato e di un incremento della raccolta *wholesale*. In calo anche il costo della raccolta retail a seguito dell'abbassamento operato sui tassi dei conti deposito e conti corrente, oltre che della scadenza di depositi vincolati con tassi più elevati rispetto agli attuali rinnovi.

Le **commissioni nette**, pari a 11,2 milioni, risultano in lieve calo rispetto al 2014 per l'effetto combinato di maggiori commissioni passive di collocamento riconosciute a terzi strettamente correlate all'aumento dei volumi factoring erogati e minori commissioni attive da attività di *collection* dovute ad una lieve riduzione delle fatture di terzi gestite (passate da 300 milioni a 288 milioni). Rispetto al precedente periodo risultano invece stabili (10,9 milioni) le commissioni derivanti dal factoring.

3

Nel corso del 2015 gli **utili derivanti dal portafoglio di proprietà** e quelli derivanti dal portafoglio di trading hanno contribuito in misura inferiore rispetto all'anno precedente a seguito rispettivamente di un andamento meno favorevole del mercato e di una contrazione dei volumi negoziati per conto terzi.

Il **margin**e di **intermediazione**, pari a 71,8 milioni, è aumentato del 11% rispetto al 2014.

Le **rettifiche di valore per deterioramento crediti** al 31/12/2015 pari a 5,4 milioni (di cui 1,2 milioni collettive/bonis pari al 23% del totale) risultano in aumento per ingressi tra i crediti in sofferenza di nuovi Comuni in stato dissesto (rispetto alla situazione al 30.09.2015 ci sono stati 2 nuovi ingressi) e per il deterioramento di posizioni di Finanziamenti alle PMI garantiti dallo Stato (garantiti all'80% del valore nominale). Le rettifiche registrate nell'ultimo trimestre del 2015 sono influenzate dall'aumento dell'outstanding degli impieghi (la collettiva nel quarto trimestre rappresentava il 35% delle rettifiche totali).

Il **costo del rischio**, escludendo dai crediti i pronti contro termine, al 31 dicembre 2015 si attesta a 50bps in aumento rispetto al 2014 per il deterioramento di finanziamenti alle PMI. Il costo del rischio del factoring è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2014.

Le **risorse** (FTE) del Gruppo sono passate da 113 unità al 31 dicembre 2014 a 130 al 31 dicembre 2015. Le **spese del personale**, pari a 13,1 milioni al netto delle voci non ricorrenti descritte ad inizio paragrafo, aumentano di circa 1 milione rispetto al 2014, principalmente per la crescita dell'organico avviata dall'esercizio precedente.

Le **altre spese amministrative**, pari a circa 20,1 milioni (al netto delle voci non ricorrenti descritte ad inizio paragrafo), sono cresciute del 9,4% rispetto al precedente esercizio. I costi nei confronti di terzi per l'attività di *collection* e *servicing* dei crediti commerciali, compresi nelle altre spese amministrative, pari a 7,0 milioni nel 2015 rispetto ai 7,1 milioni del 2014, sono in linea anche se i volumi sono aumentati per effetto di una riduzione del costo percentuale applicato agli incassi avuti, grazie anche ad una maggiore incidenza dei volumi gestiti internamente.

I **costi operativi** aumentano a/a del 6%, +3% escludendo il contributo ordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione richiesto solo a partire dall'esercizio 2015 (0,6 milioni) ed il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (0,2 milioni).

Nel 2015 il **Cost Income** si attesta al 46% rispetto al 49% dell'esercizio 2014.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 0,4 milioni nel 2015, riflette il risultato netto pro-quota della società CS Union S.p.A.

L'**utile da cessione di investimenti** pari a 0,5 milioni si riferisce ad una stima prudenziale della parte di prezzo differito previsto contrattualmente che la controllata SFT Holding dovrà ricevere dalla SFTI in liquidazione, sulla base dell'attuale andamento positivo della liquidazione della stessa. Si tratta dell'*unwinding* della cartolarizzazione di "Pubblica Funding" e detti proventi si possono pertanto ritenere parte dei profitti derivanti dal core business "excess spread" anche se assumono la forma di prezzo differito.

Le **imposte sul reddito del periodo**, includendo le maggiori imposte relative alle voci non ricorrenti descritte ad inizio paragrafo, ammontano a 10,4 milioni al 31 dicembre 2015 (10,1 milioni nello stesso periodo del 2014).

4

L'**utile netto di periodo (contabile)** dell'esercizio 2015 è pari a 17,6 milioni.

Gli aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015 il **totale attivo** della banca è pari a circa 2,4 miliardi, in aumento del 16% circa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014.

Il **portafoglio titoli** della Banca resta interamente composto da titoli di Stato Italiani con *duration* media al 31 dicembre 2015 pari a circa 9 mesi (la *duration* media residua a fine esercizio 2014 era pari a 8,5 mesi), in linea con la politica di investimento del Gruppo che prevede di mantenere titoli con *duration* inferiori ai 12 mesi. I titoli di proprietà al 31 dicembre 2015 ammontano a 920 milioni (858 milioni al 31 dicembre 2014), esclusivamente titoli di Stato italiani a breve termine. La riserva di valutazione al 31 dicembre 2015 era positiva e pari a 352 mila.

Nel mese di luglio la Banca ha acquistato 200 quote di partecipazione in Banca d'Italia per un controvalore di 5 milioni. Le quote sono state classificate nel portafoglio AFS.

La voce **Crediti verso clientela**, prevalentemente composta dagli impieghi in essere su factoring pro soluto verso la Pubblica Amministrazione, che passano dal 94% all'82% esclusi i pronti contro termine, è in aumento del 22% a/a. Gli impieghi nel factoring, pari a 1.050 milioni, sono in forte aumento a/a (+23,2%) in conseguenza della dinamica del turnover generato nel 2015, e degli incassi del periodo e particolarmente influenzati dal turnover generato nel quarto trimestre 2015 pari a 536 milioni (311

milioni nel solo mese di dicembre 2015). Risultano in aumento anche gli impieghi in finanziamenti a piccole medie imprese (PMI) garantiti dallo Stato, oltre che i finanziamenti nella forma tecnica di CQS e CQP grazie alle erogazioni dell'esercizio 2015. In particolare, i finanziamenti a PMI ammontano a 83,2 milioni (18,7 milioni al 31 dicembre 2014), mentre il CQS/CQP ammonta a 120,4 milioni (13,2 milioni al 31 dicembre 2014). La strategia di diversificazione avviata a fine 2014 su altre forme di impiego mostra i primi risultati, i finanziamenti alle PMI garantiti dallo Stato e il CQS/ CQP rappresentano il 16% dei crediti verso clientela al netto dei pronti contro termine.

Lo stock dei **crediti deteriorati lordi** si riduce rispetto al 30 settembre 2015 a seguito del calo degli scaduti e delle sofferenze, che più che compensano l'aumento delle inadempienze probabili. L'incremento delle inadempienze probabili rispetto al 30 settembre 2015 e rispetto al 31 dicembre 2014 è riconducibile al deterioramento dei finanziamenti alle PMI coperte dalla garanzia dello Stato all'80%.

Lo stock dei crediti deteriorati lordi aumenta a/a prevalentemente per l'incremento degli scaduti a causa dell'adozione di una metodologia interna di classificazione maggiormente conservativa dello scaduto relativo a crediti verso la PA, che pertanto non ha comportato di per sé un peggioramento della qualità del credito, in quanto si tratta di un andamento fisiologico rispetto al business della Banca.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale portafoglio in essere (al netto dei pronti contro termine) passa dal 4,4% del 31 dicembre 2014 al 6,6% del 31 dicembre 2015.

L'incremento delle sofferenze a/a è prevalentemente riconducibile a nuovi enti locali in dissesto. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale portafoglio in essere (al netto dei pronti contro termine) passa dall'1,0% del 31 dicembre 2014 all'1,1%, restando comunque a livelli contenuti.

L'ammontare delle **Partecipazioni** include l'interessenza del 25,8% in CS Union S.p.A. (operante nel mercato dell'acquisto e della gestione di crediti finanziari e commerciali in sofferenza, oltre che della gestione e recupero crediti tra privati).

5

La **raccolta Retail** rappresenta il 42% (il 46% al 31 dicembre 2014) circa del totale ed è costituita da conti correnti e depositi a termine.

L'aggregato **Debiti verso banche** è in decremento rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto di una minore raccolta da BCE, a favore della raccolta effettuata attraverso pronti contro termine passivi (nella voce Debiti verso clientela), che nel periodo è sempre risultata maggiormente conveniente rispetto ai tassi della Banca Centrale. La raccolta in BCE pari a 80 milioni, per 49,3 milioni è stata effettuata utilizzando come sottostanti a garanzia crediti commerciali e per la parte restante titoli di Stato. Al 31 dicembre 2015 si è invece incrementata la raccolta effettuata sul mercato interbancario nella forma tecnica di depositi vincolati.

Nell'ambito dell'aggregato **Debiti verso clientela**, lo stock dei depositi vincolati (572 milioni al 31 dicembre 2015 rispetto a circa 569 milioni a fine dicembre 2014) e dei conti correnti (336 milioni al 31 dicembre 2015 rispetto a circa 312 milioni a fine dicembre 2014, inclusa la clientela Corporate) è in lieve aumento rispetto a fine 2014, anche se il Gruppo ha deciso di ridurre il costo della raccolta Retail, mantenendo però un elevato *buffer* di liquidità, grazie anche ad un maggior numero di linee di credito *uncommitted* di banche.

Il **Patrimonio netto** aumenta rispetto al 31 dicembre 2014 prevalentemente per l'incremento delle riserve che includono l'ammontare raccolto in fase di collocamento dalle nuove azioni emesse per la quotazione (n.10 milioni di azioni al prezzo unitario di 3,75 euro) al netto dei costi capitalizzati relativi

alla quotazione stessa pari a circa 1,5 milioni (al netto delle imposte differite attive pari 0,3 milioni, fiscalmente deducibili in cinque anni)² e per l'utile del 2015 pari a 17,6 milioni.

Il **Totale dei fondi propri** al 31 dicembre 2015 ammonta a 106,9 milioni (57,8 milioni al 31 dicembre 2014) e il **CET1** ammonta a 86,9 milioni (37,8 milioni al 31 dicembre 2014).

I **coefficienti patrimoniali** risultano tutti in aumento rispetto al 31 dicembre 2014, rispettivamente:

- **CET1** dal 10,4% al 13,7%;
- **TIER1** dal 12,6% al 14,9%;
- **Total Capital** dal 15,9% al 16,8%.

L'incremento delle attività di rischio ponderate (RWA) rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto al forte incremento degli impieghi commerciali, dove il mix di prodotti è cambiato anche verso impieghi con maggior assorbimento di capitale, all'incremento dello scaduto PA, conseguenza delle politiche di credito menzionate precedentemente ed alla crescita del margine di intermediazione riflesso in un maggior rischio operativo.

Il calo dei coefficienti patrimoniali nel trimestre, dal 31 dicembre 2015 al 30 settembre 2015, è ascrivibile in misura prevalente all'incremento delle attività ponderate per i rischi passate da 531 milioni a 636 milioni. Tale incremento è riconducibile alla componente di rischio di credito (in aumento in tutti i segmenti di business) ed all'incremento del rischio operativo.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati su un'ipotesi di distribuzione di dividendo pari a 0,05 euro per azione. In data 15 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione formulerà la proposta di dividendo definitiva all'Assemblea Generale.

Si fa inoltre presente che, in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP (Supervisory Review and Evaluation Process)*, la Banca d'Italia con lettera del 14 ottobre 2015 ha richiesto il mantenimento dei seguenti requisiti minimi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,2%, +0,2% addizionale rispetto al minimo regolamentare;
- coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio) pari al 9,6%, +1,1% addizionale rispetto al minimo regolamentare;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,9%, +2,4% addizionale rispetto al minimo regolamentare.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2015 si è concluso confermando il trend di crescita rispetto al precedente esercizio dei volumi del factoring, dei finanziamenti a piccole e medie imprese e delle cessioni del quinto. Il margine di interesse, sulla base delle attuali condizioni di mercato, continuerà a beneficiare di una sostanziale stabilità dei costi della raccolta e della diversificazione attraverso nuove forme di raccolta.

²In rispetto dei principi contabili internazionali sono stati capitalizzati tutti i costi incrementalmente strettamente connessi al processo di quotazione (prevalentemente commissioni di collocamento delle nuove azioni e costi per consulenze) in proporzione al numero di nuove azioni emesse sul totale numero nuove azioni.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi nuovi accordi commerciali strategici e accordi quadro che hanno consentito e contribuiranno nel 2016 al Gruppo di consolidare il processo di diversificazione dei prodotti offerti.

L'obiettivo resta quello di allargare la base della Clientela e sfruttare le opportunità che derivano dall'ottimo posizionamento strategico del Gruppo Banca Sistema sul mercato italiano.

I proventi netti derivanti dalla quotazione e il conseguente rafforzamento dei Fondi Propri agevoleranno il perseguimento delle proprie strategie e, quindi, più precisamente, il rafforzamento e consolidamento nel core business del factoring, la crescita delle nuove linee di business introdotte nel 2014 e favoriranno la possibilità di proseguire la diversificazione del business mediante l'individuazione di nuove opportunità, anche attraverso acquisizioni strategiche.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Sistema attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Tutti i valori indicati nel testo del comunicato sono in euro.

7

Contatti:

Investor Relations

Carlo Di Piero
Tel. +39 02 80280.358
E-mail carlo.dipiero@bancasistema.it

Media Relations

Anna Mascioni
Tel. +39 02 80280.354
E-mail anna.mascioni@bancasistema.it

Banca Sistema

Banca Sistema è nata nel 2011, quale istituto specializzato nell'acquisto di crediti commerciali vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, inserendosi così in un particolare segmento dello scenario finanziario italiano volto a garantire, principalmente attraverso i servizi di factoring, gestione e recupero del credito, liquidità alle imprese fornitrici della P.A..

Con sedi principali a Milano, Roma, e Londra, Banca Sistema ha ampliato in questi anni le proprie attività e i servizi offerti sia alla clientela *business*, sia alla clientela *retail*.

Realtà finanziaria indipendente con un modello di *business* fortemente diversificato, Banca Sistema è in grado, oggi, di offrire servizi di factoring pro soluto e pro solvendo, anche tra privati, rimborso crediti IVA annuali e trimestrali, conti correnti, conti deposito vincolati con una durata sino a 10 anni, fidejussioni, cauzioni, servizi di deposito titoli, reverse factoring e il servizio di certificazione dei crediti P.A., oltre a finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese e all'acquisto di crediti relativi alla Cessione del Quinto (CQS) e della Pensione (CQP).

La Banca è inoltre attiva nel comparto dell'acquisto e della gestione di crediti finanziari e commerciali in sofferenza, oltre che della gestione e recupero crediti tra privati, grazie alla partecipazione strategica di minoranza nell'azionariato di CS Union S.p.A..

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 Normalizzato

GRUPPO BANCA SISTEMA: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voce di Bilancio	Importi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni A - B	Variazioni % A - B
	ATTIVO				
10.	Cassa e disponibilità liquide	104	66	38	57,6%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63	(63)	-100,0%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	925.402	858.007	67.395	7,9%
60.	Crediti verso banche	2.076	16.682	(14.606)	-87,6%
70.	Crediti verso clientela	1.457.990	1.193.754	264.236	22,1%
100.	Partecipazioni	2.696	2.448	248	10,1%
120.	Attività materiali	1.058	1.201	(143)	-11,9%
130.	Attività immateriali	1.872	1.904	(32)	-1,7%
	<i>di cui avviamento</i>	<i>1.786</i>	<i>1.786</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
140.	Attività fiscali	7.353	2.752	4.601	167,2%
160.	Altre attività	13.119	4.376	8.743	199,8%
	Totale dell'attivo	2.411.670	2.081.253	330.417	15,9%

Voce di Bilancio	Importi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni A - B	Variazioni % A - B
	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
10.	Debiti verso banche	362.075	821.404	(459.329)	-55,9%
20.	Debiti verso clientela	1.878.339	1.153.797	724.542	62,8%
30.	Titoli in circolazione	20.102	20.109	(7)	0,0%
80.	Passività fiscali	804	6.248	(5.444)	-87,1%
100.	Altre passività	55.317	36.441	18.876	51,8%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.303	1.173	130	11,1%
120.	Fondi per rischi e oneri	372	1.030	(658)	-63,9%
	b) altri fondi	372	1.030	(658)	-63,9%
140. + 170. + 180. + 190.	Capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione	75.751	21.512	54.239	252,1%
220.	Utile (Perdita) di periodo/d'esercizio (+/-)	17.607	19.539	(1.932)	-9,9%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.411.670	2.081.253	330.417	15,9%

GRUPPO BANCA SISTEMA: CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voce di Bilancio	Importi in migliaia di Euro	31.12.2015 A	31.12.2014 B	Variazioni A - B	Variazioni % A - B
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	79.019	75.792	3.227	4,3%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.013)	(27.456)	6.443	-23,5%
30.	Margine di interesse	58.006	48.337	9.669	20,0%
40. - 50.	Commissioni nette	11.168	11.501	(333)	-2,9%
70.	Dividendi e proventi simili	-	33	(33)	-100,0%
80. + 90. + 100. + 110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	2.640	4.679	(2.039)	-43,6%
120.	Margine di intermediazione	71.814	64.550	7.264	11,3%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(5.439)	(3.520)	(1.919)	54,5%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	66.375	61.030	5.345	8,8%
180. a)	Spese per il personale	(17.528)	(12.107)	(5.421)	44,8%
180. b)	Spese amministrative	(24.350)	(18.384)	(5.966)	32,5%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	(369)	669	-181,2%
200. + 210.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(312)	(230)	(82)	35,9%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	71	(338)	409	-121,0%
230	Costi operativi	(41.819)	(31.428)	(10.391)	33,1%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	422	71	351	495,5%
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	534	-	534	n.s.
280.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	25.512	29.672	(4.160)	-14,0%
290.	Imposte sul reddito d'esercizio	(7.905)	(10.133)	2.228	-22,0%
340.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	17.607	19.539	(1.932)	-9,9%

GRUPPO BANCA SISTEMA: CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO NORMALIZZATO AL 31 DICEMBRE 2015

Voce di Bilancio	Importi in migliaia di Euro	31.12.2015 A (Normalizzato)	31.12.2014 B	Variazioni A - B	Variazioni % A - B
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	79.019	75.792	3.227	4,3%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.013)	(27.456)	6.443	-23,5%
30.	Margine di interesse	58.006	48.337	9.669	20,0%
40. - 50.	Commissioni nette	11.168	11.501	(333)	-2,9%
70.	Dividendi e proventi simili	-	33	(33)	-100,0%
80. + 90. + 100. + 110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	2.640	4.679	(2.039)	-43,6%
120.	Margine di intermediazione	71.814	64.550	7.264	11,3%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(5.439)	(3.520)	(1.919)	54,5%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	66.375	61.030	5.345	8,8%
180. a)	Spese per il personale	(13.139)	(12.107)	(1.032)	8,5%
180. b)	Spese amministrative	(20.112)	(18.384)	(1.728)	9,4%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	(369)	669	-181,2%
200. + 210.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(312)	(230)	(82)	35,9%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	71	(338)	409	-121,0%
230	Costi operativi	(33.192)	(31.428)	(1.764)	5,6%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	422	71	351	495,5%
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	534	-	534	n.s.
280.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	34.139	29.672	4.467	15,1%
290.	Imposte sul reddito d'esercizio	(10.426)	(10.133)	(293)	2,9%
340.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	23.713	19.539	4.174	21,4%